

ONOMASTICA SE

da poco e usufruibile da una ristrettissima parte della popolazione. Perfino le nostre scuole mancano di questi servizi primari, che dovrebbero realizzarsi prima dello stesso edificio scolastico. Solo la Scuola Media possiede una palestra; la Scuola Elementare è dotata di un piazzale insufficiente alle attività di movimento degli alunni che la frequentano; quella di S. Caterina manca addirittura di un piazzale; in condizioni migliori si trova il nuovo plesso scolastico Cosenza, che presenta un piazzale-giochi con scivoli e altalene. Manca completamente il verde « fruibile », anche nella stessa Scuola Materna della Conserva, dove manca pure un piazzale per i giochi; e tutti sappiamo come nella Scuola Materna il verde svolga una funzione pedagogica di importanza pari a quella dell'edificio scolastico, ed anche nella scuola elementare esso assolve ad una funzione pedagogica di primo piano per l'insegnamento all'aperto, l'esposizione dei fenomeni naturali, i giochi di fantasia e le attività di movimento.

L'unico spazio verde « fruibile » ma più per la distensione e il riposo, che per il gioco o altre attività di movimento, è la Villa Comunale, un'isola verde nel nostro paese, in cui prevale il costruito. E' da mettere in risalto l'angolo di verde del Vallone Pisciaro, che spezza quella continuità di costruzioni che in altre zone del paese, specie dove non esistono piazze, è veramente opprimente. Purtroppo esso è l'unico esempio di verde non « fruibile », oltre agli alberi che si trovano nei due lati del Corso Umberto, nel centro urbano vero e proprio.

Dal punto di vista igienico, infatti, bisogna distinguere tra il verde « fruibile », quale quello dei giardini, dei parchi, dei campi gioco, ecc., e il verde « non fruibile » quale quello puramente ornamentale, quello protettivo attorno a monumenti e opere d'arte, le aiuole spartitraffico, il verde privato; l'alberatura stradale e dei parcheggi.

Anche il verde « non fruibile » utile, soprattutto dal punto di vista psico-visivo e per quelle altre azioni, di coibenza termica, di filtraggio, di intercettazione acustica, ecc. cui già si è accennato; ma è indubbio che, soprattutto nella società odierna, è di utilità più completa il verde « fruibile » quale fattore, anche, di distensione e di riposo per l'anziano, di pausa per l'adulto, di gioco e di attività all'aperto per il bambino.

Se si ritiene, come è giusto ritenere, che il verde è necessario alla città come l'acqua, l'energia elettrica, le strade, le fognature; se si riconosce che aree attrezzate per lo svago dei bambini e degli anziani e per lo sport dei giovani sono necessarie per l'evoluzione di una società più sana e più civile, bisogna convenire che le Amministrazioni Comunali hanno il dovere di mettere a disposizione della cittadinanza ampie zone di verde. In realtà, già in base alle vigenti leggi, esse ne hanno il potere.

Il grave problema del costo e del reperimento dei mezzi finanziari si pone solo dopo che gli Amministratori siano convinti di questa necessità e siano consapevoli del loro dovere e del loro potere. I nostri bilanci comunali sono in deficit; ciò tuttavia non impedisce di prevedere spese che vengono ritenute indispensabili.

Il giorno in cui una Giunta Comunale

ricoscerà che un ettaro di giardino pubblico è più importante della realizzazione di altre opere non strettamente indispensabili, il problema dei mezzi finanziari per il verde sarà avviato a soluzione.

Il Decreto del Ministero dei LL.PP. del 2 Aprile 1968, Art. 3, ha statuito che per gli insediamenti residenziali (salvo le zone fortemente compromesse), debbono essere previsti, per abitante, 18 mq. di superficie per spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggio; di essi 9 mq. devono essere specificatamente destinati per spazi attrezzati a parco e per il gioco e lo sport.

Inoltre sono da prevedersi, quali attrezzature pubbliche di interesse generale, parchi pubblici urbani e territoriali pari a 15 mq./abitante.

Naturalmente nel centro abitato vero e proprio di Sambuca, è impossibile realizzare queste condizioni (anche se l'esempio del Vallone Pisciaro potrebbe essere seguito in altre zone soprattutto periferiche). Ma la zona più adatta del nostro territorio per realizzare uno spazio pubblico attrezzato a parco e per il gioco e lo sport è la zona di trasferimento, sia perché già espropriata e urbanizzata, sia perché di facile accessibilità, trovandosi sulla strada per Adragna.

Un vero e proprio parco attrezzato per il riposo e la distensione degli adulti e il gioco dei bambini (quindi con sedili, bocce, scivoli, altalene, giostre, ecc.) potrebbe realizzarsi nell'area attinente la chiesa e il centro sociale previsti dal piano di trasferimento.

Mentre si potrebbe attrezzare per lo sport l'area prevista per le scuole elementare e media.

Si potrebbero realizzare campi di pallacanestro, di pallavolo, una pista a 4-6 corsie per la corsa, pedana per il salto in alto e in lungo, una pedana per il lancio del disco, una pista per biciclette; impianti che dovrebbero essere intercalati con verde basso e alberato. In continuità con la zona sportiva potrebbe crearsi un prato attrezzato per il gioco dei più piccoli.

Anche la zona circostante il campo di calcio (ora ultimato) potrebbe alberarsi e, data la disponibilità di spazio, potrebbe arricchirsi di altre attrezzature sportive, quali, ad esempio, un campo da tennis.

Infine, proponiamo, oltre alla realizzazione del verde stradale previsto dal piano, che lo spazio attinente la Scuola Materna venga in parte alberato ed in parte attrezzato per i giochi (altalene, giostre, scivoli, ecc.), con la realizzazione anche di una vasca con sabbia, di un campo per le costruzioni e di una zona per il giardinaggio.

La realizzazione di queste proposte (che non hanno la pretesa di essere un vero e proprio piano, per il quale bisognerebbe tenere in considerazione altri fattori quali l'orientamento degli impianti sportivi e la situazione altimetrica della zona) darebbe un aspetto diverso alla zona di trasferimento (anche l'occhio vuole la sua parte) e realizzare soprattutto quelle condizioni di benessere fisico e psichico non solo per gli abitanti della zona (più numerosi con la costruzione degli alloggi previsti dalla legge n. 178 del 29 Aprile 1976), ma naturalmente per tutti i Sambucesi.

La Redazione

NOTE LEGISLATIVE

a cura di Gori Sparacino

La presente rubrica vuole dare un'informazione sui provvedimenti legislativi, sia regionali che nazionali, di maggiore interesse a carattere economico-sociale.

Vuole, altresì, rendere edotta la popolazione per quanto riguarda la possibilità di ottenimento di contributi e/o prestiti agevolati o di qualsiasi agevolazione assistenziale illustrando le modalità stesse per l'ottenimento delle agevolazioni di cui sopra.

La presente rubrica è aperta a tutti coloro i quali vogliano dare un contributo per la divulgazione di provvedimenti legislativi utili alla cittadinanza.



UNITA' SANITARIE LOCALI (U.S.L.)

La legge 23 dicembre 1978 n. 883 istituitiva del Servizio Sanitario Nazionale (S.S.N.) stabilisce che dal 1° gennaio 1980 l'assicurazione contro le malattie è obbligatoria per tutti i cittadini.

La suddetta legge stabiliva, inoltre, che entro il 31 dicembre 1979 le Regioni dovevano istituire le Unità Sanitarie Locali.

Finalmente, con la L.R. 12 agosto 1980 n. 87, con circa otto mesi di ritardo, qualcosa si è mosso a livello regionale per la tanto auspicata riforma sanitaria.

Infatti la suddetta legge prevede l'istituzione delle Unità Sanitarie Locali, cioè delle strutture operative costituite dal complesso dei presidi, degli uffici e dei servizi dei comuni singoli o associati che assolvono ai compiti del S.S.N. e in particolare:

- a) all'educazione sanitaria;
- b) alla formazione permanente del personale;
- c) all'igiene dell'ambiente;
- d) alla prevenzione individuale e collettiva delle malattie fisiche o psichiche;
- e) alla protezione sanitaria materno-infantile, all'assistenza pediatrica ed alla tutela del diritto alla procreazione cosciente e responsabile;
- f) all'igiene e medicina scolastica negli istituti di istruzione pubblica e privata di ogni ordine e grado;
- g) all'igiene e medicina del lavoro, nonché alla prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali;
- h) alla medicina dello sport e alla tutela sanitaria delle attività sportive;
- i) all'assistenza medico-generica e infermieristica, domiciliare e ambulatoriale;
- l) all'assistenza medico-specialistica, infermieristica, ambulatoriale e domiciliare per malattie fisiche e psichiche;
- m) all'assistenza ospedaliera per le malattie fisiche e psichiche;
- n) alla riabilitazione;
- o) all'assistenza farmaceutica e alla vigilanza sulle farmacie;
- p) all'igiene della produzione, lavorazione, distribuzione e commercio degli alimenti e delle bevande;
- q) alla profilassi e alla polizia veterinaria, all'ispezione e alla vigilanza veterinaria sugli alimenti destinati all'alimentazione umana.

Sambuca fa parte dell'U.S.L. n. 7.

Unità Sanitaria Locale N. 7

Denominazione Comuni
Caltabellotta, Menfi, Montevago, Sambuca di Sicilia, S. Margherita Belice, Sciacca

Popolazione: 74.817
Sede: Sciacca

Organi dell'U.S.L. sono:
— L'assemblea generale;
— Il comitato di gestione.

L'assemblea generale

E' eletta dai consiglieri dei comuni interessati; per l'U.S.L. n. 7, la legge prevede 40 membri.

Si rinnova ogni 5 anni e, in ogni caso, in concomitanza al rinnovo dei consigli comunali dei comuni costituenti la maggioranza della popolazione residente nell'U.S.L.

L'assemblea generale è l'organo di promozione ed indirizzo politico dell'azione complessiva dell'U.S.L.

L'assemblea generale approva:
— i bilanci preventivi e i conti consuntivi;

— la relazione allegata al bilancio sui livelli assistenziali raggiunti e sulle esigenze che si sono manifestate nel corso dell'esercizio;

— i piani e programmi che impegnano più esercizi, la pianta organica del personale e le sue modifiche;

— i regolamenti di funzionamento dei servizi dell'unità sanitaria locale e le convenzioni.

L'assemblea generale provvede all'articolazione del territorio dell'unità sanitaria locale in distretti sanitari di base.

Emana altresì direttive generali vinco-

lanti per il comitato di gestione.

Il comitato di gestione

Altro importante organo dell'U.S.L. è il comitato di gestione; nel caso della nostra U.S.L. è composto da 13 membri che sono eletti dall'assemblea generale.

Il comitato di gestione:

a) predisporre i bilanci preventivi e i conti consuntivi, i piani, i programmi, la pianta organica del personale e le sue modifiche, i regolamenti e le convenzioni, al fine di sottoporli all'esame ed all'approvazione dell'assemblea generale;

b) fissa i compiti e determina le modalità per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti da piani, programmi e direttive generali deliberati dall'assemblea generale e può attribuire, a tali fini, specifici incarichi istruttori e propositivi a uno o più componenti;

Distretti sanitari di base

Come già detto l'assemblea generale provvede all'articolazione dell'U.S.L. in distretti sanitari di base, quali strutture tecnico-funzionali per le erogazioni delle prestazioni di primo livello e di pronto intervento.

La legge prevede che, per l'istituzione dei suddetti distretti, la popolazione dell'area distrettuale deve essere compresa fra 10.000 e 20.000 abitanti e quindi Sambuca non rientrerebbe come distretto sanitario di base.

Con riferimento a quanto detto possono però prevedersi distretti riferiti a fasce di popolazione meno elevate, purché non inferiori a 5.000 abitanti, qualora non possano essere altrimenti garantiti ottimali condizioni e tempi di accesso alle strutture esistenti.

Occorre quindi che l'Amministrazione Comunale intraprenda, sin d'ora, i dovuti passi affinché Sambuca, come previsto dall'art. 22, ultimo comma, sia distretto sanitario di base. Ciò è di vitale importanza.

Infatti, come già detto, i distretti sanitari di base provvedono all'erogazione dei servizi di primo livello e di pronto intervento.

Ed in particolare rientrano fra le attività del distretto:

— il controllo ed il miglioramento dell'ambiente di vita e di lavoro;

— l'igiene pubblica e ambientale, ivi compresa la tutela degli alimenti, le vaccinazioni, le altre forme di profilassi e di disinfezione e disinfestazione, nonché le altre misure di lotta contro le malattie trasmissibili;

— gli interventi di prevenzione individuale e collettiva compresi quelli di igiene mentale e tossicodipendenze;

— le attività diagnostiche, terapeutiche e riabilitative correnti, domiciliari semiasistite ed ambulatoriali;

— la guardia medica notturna, prefestiva e festiva, e di assistenza nelle località turistiche;

— la distribuzione dei farmaci;

— l'informazione sanitaria, la promozione sociale e l'educazione sanitaria dei cittadini;

— la vigilanza, la profilassi e l'assistenza veterinaria.

A livello di distretto si articola anche l'attività del consultorio familiare.

Il distretto esplica, inoltre, una funzione di filtro e di orientamento per la fruizione di altre prestazioni non erogate a livello di base.

Scadenze

Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, e quindi entro il 22 ottobre 1980, il Presidente della Regione con proprio decreto costituisce le Unità Sanitarie Locali.

Inoltre, entro 30 giorni dal decreto di costituzione dell'U.S.L. si procede all'elezione dei componenti le assemblee generali, delle suddette U.S.L.

Nella prima riunione delle assemblee generali, da tenersi 30 giorni dopo l'elezione, deve essere eletto il comitato di gestione.

Se tutto andrà come previsto dalla legge a partire dall'1 gennaio 1981 dovremo essere dotati degli organi previsti dalla legge per l'attuazione della tanto voluta, a parole, riforma sanitaria.

Speriamo, quindi, ora che abbiamo le norme legislative per la riforma sanitaria, che si attui lo spirito della legge istitutiva del S.S.N. e cioè:

- la globalità delle prestazioni;
- l'universalità dei destinatari;
- l'uguaglianza del trattamento;
- il rispetto della dignità e della libertà dell'individuo.

E' evidente, affinché si attuino i principi suddetti, che sarà necessaria una partecipazione personale e sociale dei cittadini in maniera tale che la salute divenga un impegno consapevole dei singoli e delle organizzazioni sociali.

COME PROVVEDERE ALLA TOPONOMASTICA E ALL'ALBERATURA DEL NUOVO QUARTIERE

Esistono i fondi occorrenti sia per l'alberatura sia per provvedere alla toponomastica del nuovo quartiere di Sambuca.

Nel bilancio comunale di spesa per il 1980 è prevista:

- la somma di lire trenta milioni per l'alberatura di strade, parchi, ecc... (capitolo n. 113)
- la somma di lire due milioni per la toponomastica (capitolo n. 125).